

Angela Glajcar (Mainz *1970), internazionalmente riconosciuta tra gli autori di un rinnovamento dei linguaggi nell' arte, si è imposta all'attenzione della critica e del pubblico per la sua pratica singolare del fare scultura.

Il suo lavoro sfugge infatti alla definizione classica di scultura sia per l'impiego particolare di un materiale come la carta, che per le relazioni e lo spazio che le sue opere contribuiscono a definire.

Forte di un linguaggio che la distingue e di una tecnica elaborata in anni di ricerca, Glajcar ha realizzato il progetto *Inner visions* per la mostra personale che inaugura venerdì 11 marzo alla Galleria Antonella Cattani contemporary art di Bolzano.

Le opere in esposizione richiamano, in un percorso coinvolgente, la partecipazione attiva del visitatore per accedere ad una sensazione di spazio interiore.

Sono lavori contraddistinti da stratificazioni e sovrapposizioni di fogli di carta sui quali l'artista interviene sottraendo della materia con lacerazioni e perforazioni, fino ad aprire una via sempre diversa nel candido volume di fogli. E' infine la luce naturale a definirne l'itinerario che muta via via orientandosi verso un interno delicato e avvolgente che sembra animarsi di moto proprio.

Anche le installazioni monumentali realizzate per le mostre museali, tra le più recenti citiamo l'esposizione per il Leonbuk Museum, Sud Corea (2021-22) e il Powerlong Museum di Shanghai (2019), sono espressione dello stesso concept che anima le opere dell'esposizione in galleria.

Alle visioni aperte delle opere denominate *Terforation* fanno seguito le *Paperwalls* - opere queste che sembrano create con il proposito di conservare la memoria di ciascun lembo di carta che solidamente le compone.

Il complesso degli strati di carta, precedentemente lavorati dall'artista ai margini, assume le connotazioni di una stratigrafia che rivela appunto la storia di una creazione.
